

"BaseUsa" La Nato ancora non riabilita la Cgil

venerd26 gennaio 2007

venerd26 gennaio 2007

Prima Pagina

YANKEE. AI LAVORATORI NON VIENE RICONOSCIUTA LISCRIZIONE AL SINDACATO

di **Ettore Colombo**

La Nato ancora non riabilita la Cgil:

«antiamericana»

La Cgil? «La partecipazione dei suoi iscritti alle attività sindacali nelle basi militari degli Stati Uniti e della Nato nazionale». Le «riserve» le esprimono gli alti comandi militari ma ad ammetterlo - pur consapevole del «nuovo» ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Tom Foglietta all'allora ministro del Lavoro Cesare Salvi, che gliene dice dalla caduta del muro di Berlino, stanno ancora esattamente così chi lavora come dipendente civile nelle basi sul suolo italiano non può iscriversi a un sindacato considerato, dagli Stati Uniti, o quantomeno dai suoi alti comandi. Fredda. E quindi vietato. Tra basi aeree e navali, depositi di armi e stazioni di telecomunicazioni, le infrastrutture sono un centinaio, il personale civile (italiano) che vi lavora supera le 3500 persone. Se vogliono fare attività sindacali non vanno alla UilTucs ma non alla Filcams Cgil, federazione italiana lavoratori commercio, turismo e servizi, che conta 33 mila iscritti, la grande della Cgil ed il più grande sindacato della categoria del commercio, ma proprio un covo di pericolosi sovversivi fino al punto di rappresentare un problema per la sicurezza nazionale», c'è il segretario nazionale Ivano Corraini a conoscenza da tempo. «Le abbiamo provate tutte, e con noi i segretari generali presenti e passati, da Tom Foglietta alle interrogazioni parlamentari, interessato ministri, parlato con gli ambasciatori. Una volta, a un ricevimento a Washington chiese anche se, per caso, con quel nome di battesimo, non fossi anch'io un bolscevico...».

Ma la bonomia di Corraini non diminuisce la portata del problema: quando la Filcams ha tentato di eleggere il segretario a Napoli, si è vista respingere la nomina in quanto «organizzazione non firmataria di contratti collettivi di lavoro» per la trattenuta delle quote sindacali a favore della Cgil che i lavoratori stessi presentavano in busta paga, come è successo altre volte il problema («Siamo pronti a firmare il contratto in qualsiasi momento ma nessuno ce lo ha mai sottoposto») (super-pacifiche, s'intende) e convegni, a Camp Darby come a Sigonella, a Napoli come, naturalmente, a Velletri, all'ampiamiento della base militare Nato. Filcams compresa. Con qualche buona ragione in più, per «Quando si parla di basi oltre ai propri affetti lasciano fuori anche i propri diritti di cittadini italiani, a partire dalla libertà sindacale», sostiene Corraini.